

# Avvisi della settimana

## SCUOLA BIBLICA

Martedì 10 e 24 maggio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

## CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Lunedì 16 maggio - ore 20.45 - canonica di Miane

## PREGHIERA DEL ROSARIO

Da lunedì 2 per tutto il mese di maggio, alle ore 18.30, presso la chiesa di San Pietro.

## APERTURA SANTUARIO DEL CARMINE

Martedì 10 maggio riaprirà il Santuario. La celebrazione dell'Eucaristia sarà sempre alle ore 18.30 di ogni domenica. L'inizio sarà comunicato più avanti.

## RIAPRIRE IL CIRCOLO NOI?

Dopo la chiusura per covid sarebbe utile? La comunità ne sente il bisogno? Riaprirlo per dare spazio e motivo di incontro per ragazzi/e, famiglie e anziani. Diamoci una possibilità di futuro. Come? Iscrivendoci al NOI. E per coppie giovani e giovani disponibili offrendo qualche ora di volontariato. Il futuro sta anche nella nostra volontà e disponibilità. Per le iscrizioni al NOI il circolo è aperto domenica 15, ore: 9-12 e 15-18.



### Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerte di Mercoledì 4. Per la chiesa: € 27+7+2. In memoria di Gugel Amabile della famiglia € 300 per il Carmine. In memoria di Ruos Angelina dalla famiglia € 100 per il Carmine.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: [parrocchiadm@gmail.com](mailto:parrocchiadm@gmail.com)

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 8 Maggio 2022 - 4<sup>a</sup> domenica del tempo di Pasqua

*Per il discepolo la pienezza di vita, cioè la vita eterna,  
viene dall'ascolto e dalla pratica della Parola di Gesù.*

dal Vangelo secondo Giovanni 10,27-30



Le letture di questa domenica sono accomunate dalle immagini del pastore e del gregge molto care alla tradizione biblica, ma ormai estranee alla nostra esperienza e sensibilità culturale e incapaci di comunicare i messaggi di sapienza e di vita di cui erano portatrici. Ma per la civiltà agricola-pastorizia che ce le ha tramandate queste immagini avevano un loro significato. L'agnello era simbolo dell'amore affettuoso che si esprime nel dono di sé e nel sacrificio, la pecora esprimeva l'idea della mansuetudine, del lasciarsi guidare con docilità, il gregge indicava la coesione del gruppo e il senso dell'unità del popolo, il pastore indicava la protezione, la sicurezza della guida, la forza e dolcezza dell'accompagnamento, il lupo indicava tutto ciò che poteva danneggiare il gregge e le singole pecore.

### Paolo e Barnaba evangelizzatori e pastori nella comunità.

Il brano degli Atti degli apostoli presenta due evangelizzatori della Chiesa: Paolo e Barnaba. Cosa significa evangelizzare e chi è evangelizzatore? La parola evangelizzare indica l'annuncio alla gente della Buona Notizia, cioè l'evangelo, che è Gesù stesso. L'evangelizzatore è colui che ha ascoltato, accolto e assimilato e pratica la Buona Notizia del Vangelo. E poiché ha accolto questa Buona Notizia si assume il compito di annunciarla e testimoniarla ad altre persone con le opere, con la sua vita, con le parole. L'evangelizzatore racconta la vicenda di Gesù: chi egli è e ciò che ha detto e fatto nella sua vita in nome di Dio e a favore degli uomini. In generale, ogni battezzato, che ha accolto il Vangelo in modo consapevole e libero, è evangelizzatore.

Anche tu che leggi questa riflessione sei chiamato, dal Signore Gesù, ad annunciare e testimoniare quello che hai compreso del Vangelo. Sono evangelizzatori catechisti e catechiste, gli animatori di gruppi cristiani che, nella comunità di appartenenza, hanno accettato questo compito specifico e hanno ricevuto il mandato per renderlo operante a favore delle persone loro affidate. Sono evangelizzatori i genitori cristiani. In modo specifico sono evangelizzatori i vescovi, che, in questo loro compito si avvalgono di collaboratori che sono i presbiteri e i diaconi.

Paolo e Barnaba sono stati evangelizzatori, testimoni e poi pastori delle comunità nate dalla loro missione. Il loro l'annuncio della Buona Notizia suscitava da una parte l'accoglienza entusiasta di molti pagani: *"nell'udire ciò i pagani si rallegravano"*, dall'altra la gelosia, la maldicenza, l'aggressività di molti giudei del posto, i quali: *"Suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio"*. Si realizza così il paradosso evangelico: i "vicini", cioè i giudei, rifiutano l'annuncio dell'evangelo, mentre i "lontani", i pagani, lo accolgono con gioia. Questo si ripropone anche oggi: molti battezzati rifiutano il Vangelo e il battesimo ricevuto, molti non battezzati e non credenti lo accolgono e chiedono il battesimo. La storia si ripete!

## la meta dei discepoli è la comunione con Dio.

Il brano dell'Apocalisse, con il suo linguaggio simbolico, indica la meta a cui conduce il cammino della fede in Gesù risorto: la comunione con Dio. Questa comunione è resa possibile perché Gesù, l'Agnello che ha donato la sua vita, è pastore dei discepoli e delle discepole. E' colui che guida, accompagna e sorregge il cammino talvolta travagliato e duro, ma non disperato, di chi rimane nella fede. La moltitudine di cui parla il brano è formata dai credenti di ogni razza, lingua e cultura. Non ci possono essere barriere di alcun tipo fra discepoli e discepole di Gesù, perché ogni barriera che essi innalzano è segno e scelta che nega l'appartenenza a Cristo. Essi vestono di bianco, simbolo della salvezza già raggiunta; portano delle palme nelle mani, simbolo della vittoria, spesso raggiunta con il martirio, e cantano per la salvezza ottenuta grazie a Dio e a Cristo, Agnello e Pastore.

## Gesù accompagna sempre discepoli e discepole.

Il Vangelo afferma in modo sintetico e chiaro l'immagine di Cristo Pastore. L'ho già sottolineato: pastore è colui che guida, accompagna e sostiene il gregge, cioè il popolo di Dio, e gli offre garanzia di vicinanza e di sicurezza. Nel Vangelo di oggi Gesù si proclama semplicemente Pastore, così come lo è il Padre. La bontà del suo essere Pastore noi la cogliamo dalle parole che Gesù pronuncia: *"Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono"*. Sembrano parole un po' romantiche, forse scontate. In realtà noi sappiamo, per esperienza, che l'ascolto di Gesù, cioè dell'evangelo, scaturisce dalla fiducia che si pone in Lui e nella sua parola. Senza questa fiducia non c'è ascolto, ma sottomissione che nasce dalla paura. Ascoltare, conoscere, seguire sono verbi che, nel contesto biblico, esprimono la dinamica del rapporto, della relazione fra Gesù e i credenti in Lui. Ascoltare la parola di Gesù, accoglierla e praticarla con la vita ci fa conoscere Gesù e crea legame con Lui.

Quando tra battezzati/e discepoli e discepole (=gregge, popolo di Dio) e Gesù (pastore e guida) si instaura una relazione sincera e libera, legame segnato dalla preghiera, dall'amore espresso nella carità, dall'ascolto della parola che dà orientamento, allora la vita scorre nella certezza di arrivare alla sua massima espansione e di realizzare il suo compito e il suo senso.

Nella storia religiosa d'Israele l'immagine del pastore è attributo tipico di Dio. Così recita, ad esempio, il salmo 23 parlando di Dio: *"Il Signore è il mio pastore non manco di nulla. Egli mi guida in pascoli erbosi e mi disseta alle sorgenti d'acqua pura"*. Questo attributo di Dio è poi passato a quelle persone che avevano responsabilità religiose verso il popolo come, ad esempio, i sacerdoti. Purtroppo la loro incapacità di porsi in una prospettiva di servizio del bene spirituale del popolo, il loro attaccamento al potere, che derivava dalla loro posizione, la volontà di dominio espressa soprattutto da una legislazione religiosa che rendeva formale il culto e la vita spirituale, e che Gesù criticò con asprezza, avevano impoverito il significato del termine, fino a renderlo vuoto. Il profeta Ezechiele, nel capitolo 34, già affermava che Dio avrebbe suscitato per il popolo un pastore degno del suo compito. Gesù darà compimento pieno a questa profezia. Anche a noi, oggi, è data la possibilità di riscoprire Cristo come Pastore che ci guida, che ci accompagna con affetto e con forza sui sentieri, spesso tortuosi e faticosi da percorrere, della nostra esistenza. Ci è data la libertà di acconsentire oppure non acconsentire di farci guidare da Lui.

# “fate questo in memoria di me”



## E noi lo facciamo con fede.

### Sabato 7 – 4<sup>a</sup> Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Chies Aldo e Pin Giovanna ann. +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Meneghin Marika

### Domenica 8 – 4<sup>a</sup> Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Frezza Antonio e Morona Maria +Zanus Angela +Zaffiro Ulisse, Clelia e Gianni +Bortolini Fiorina e Orsola +Gusatto Maria e Marina

Giovedì 12 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Recchia Antonia, Lazzari Paolo e Francesco. +Anna, Maria, Antonio e famigliari

Venerdì 13 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Gugel Amabile

### Sabato 14 – 5<sup>a</sup> Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Selvestrel Sisto ann. +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +def.ti famiglia Callonego Espedito +def.ti famiglia Frada Ernesto

### Domenica 15 – 5<sup>a</sup> Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Recchia Riccardo ann.